

ORAF FARO

Osservatorio Regionale Affido Familiare



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

Sala dei Notari - 14 novembre 2018

Prof.ssa Silvia Fornari



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

*L'Osservatorio, la struttura
e i componenti*



L'Osservatorio

Nasce il 07.02.2017 da un accordo di collaborazione per la ricerca tra:

- il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione - Direttrice Prof.ssa Claudia Mazzeschi;
- la Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione dell'Umbria – Maria Pia Serlupini;
- Regione Umbria – nella persona dell'Assessore alla Salute, Coesione Sociale e Welfare – dott. Luca Barberini.



Il *Comitato Esecutivo* componenti dell'Osservatorio

- **Claudia Mazzeschi** (Direttore Dipartimento FISSUF)
- **Maria Pia Serlupini** (Garante Infanzia e Adolescenza Regione Umbria)
- **Luca Barberini** (Assessore alla Salute, Coesione Sociale e Welfare – Regione Umbria)
- **Susanna Schippa e Gian Paolo Di Loreto** (delegati Ass. Regione)

Docenti Dipartimento FISSUF:

- Laura Arcangeli
- Alessia Bartolini
- Silvia Fornari
- Marco Milella
- Marco Moschini
- Chiara Pazzagli
- Giovanni Pizza

Coordinatrice dell'Osservatorio: Silvia Fornari



I partner dell'Osservatorio

- Tribunale per i Minorenni di Perugia
dott. Sergio Cutrona;
- Ordine degli Assistenti Sociali Regione Umbria
dott.ssa Cristina Faraghini;
- Ordine degli Psicologia Regione Umbria
dott. David Lazzari
- Ordine degli Avvocati di Perugia
avv. Gianluca Calvieri
- ANCI Umbria
dott. Francesco De Rebotti
- Cidis Onlus Perugia
dott.ssa Maria Teresa Terreri



Finalità dell'Osservatorio

- ***Dominio 1 - Realizzazione di ricerche e studi*** sul tema dell'affido familiare, promozione iniziative di studio, confronto, dibattito e aggiornamento professionale;
- ***Dominio 2 - Promozione della cultura*** dell'affido familiare, formazione e aggiornamento specialistico degli operatori del settore (assistenti sociali, psicologi, educatori, giudici, avvocati, ecc.);
- ***Dominio 3 - Promuovere e partecipare*** alle iniziative di sviluppo, coordinamento e collaborazione con altre associazioni regionali e nazionali, attuando i necessari collegamenti a livello nazionale e locale.

L'Osservatorio ha durata triennale con possibilità di proroga per un ulteriore triennio.



LA PRIMA AZIONE DELL'OSSERVATORIO

***INDAGINE SULLO STATO
DELL'AFFIDO FAMILIARE IN UMBRIA***

—
PRIMI RISULTATI



Lo stato dell'arte

Le ricerche sino ad oggi sono state svolte a cura del *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*:

- Progetto nazionale “*Un percorso nell'affido*” 2008, in collaborazione con il Coordinamento Nazionale Servizi Affidato;
- Dati Affidamenti familiari e collocamenti in comunità **al 31 dicembre 2011** - pubblicato nel numero 26 della Collana “Quaderni della ricerca sociale” novembre 2013.
- *Affidamenti familiari e collocamenti in comunità. I presenti al 31.12.2014 e dimessi nel corso del 2014. Rapporto finale* - “Quaderni della ricerca sociale” n. 40 - ottobre 2017.
- *Quarta relazione sullo stato di attuazione della legge 149/2001*- “Quaderni della ricerca sociale” n. 41 - dicembre 2017 (periodo di riferimento 2014-2015).
- *Affidamenti familiari e collocamenti in comunità al 31.12.2016. Indagine campionaria* - “Quaderni della ricerca sociale” n. 42 - settembre 2018.



Lo stato dell'arte

Le ricerche forniscono i dati relativi ai numeri dei minori fuori famiglia, come richiesto dal *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* competente in materia.

Anni di riferimento	Totali Minori Fuori Famiglia	Servizi residenziali per minorenni	Affidamento familiare a singoli, famiglie e parenti per almeno cinque notti alla settimana	N°, ogni 1.000 minori residenti
2011	29.388	14.991	14.397	2,9
2016	26.615	12.603	14.012	2,7

L'Italia presenta una delle percentuali più basse tra i Paesi europei con caratteristiche sociologiche simili

- Francia 9,5 per mille; Germania 9,6 per mille, Inghilterra 6,1 per mille, Spagna 3,9 per mille.



Lo stato dell'arte

- L'Osservatorio Regionale sull'Affido Familiare costituisce la prima esperienza in Italia.

Alla luce delle Linee d'Indirizzo elaborate dalla Regione Umbria, la prima azione a cui si è dedicato l'Osservatorio è stata l'implementazione di una indagine volta alla conoscenza dello stato dell'affido familiare in Umbria, con particolare attenzione agli aspetti organizzativi, al fine di:

- mappare la realtà territoriale regionale
- identificare eventuali specificità territoriali
- fotografare la situazione regionale anche al fine di confrontare i dati con le realtà nazionali ed internazionali.



La costruzione del questionario

Il questionario è stato elaborato dai componenti del Comitato Esecutivo tenendo in considerazione quanto esistente in letteratura italiana ed europea.

Il questionario è strutturato in due parti:

Prima Parte - Conoscitiva

- presenza e distribuzione nel territorio dei servizi dedicati all'affido familiare;
- coincidenza o meno con il Servizio Adozioni;
- presenza di accordi di collaborazione zonale e/o interzonale;
- personale dedicato al Servizio Affidi (amministrativo, sociale, Psicologi, educatori, ecc.);
- presenza dell'équipé affidi (tempi e modi degli incontri);

Seconda Parte - I numeri dell'affido familiare

- presenza di una banca dati;
- i numeri delle banche dati (coppie/single);
- modalità di ricerca e selezione degli affidatari.



Il questionario

1ª parte conoscitiva

1) Comune di:

2) Il Comune nel proprio organigramma ha un Servizio dedicato all'affido familiare?

1. Sì	
2. NO	

Se avete risposto SÌ passate alla domanda successiva, se avete risposto NO passate alla fine del questionario

3) Quanti sono i dipendenti comunali incaricati della gestione del Servizio Affidato? (indicare il numero per ogni ruolo presente)

Dirigente/Riferente	n.
Amministrativo	n.
Psicologo	n.
Assistente Sociale	n.
Educatore	n.
Altro personale dedicato (specificare ruolo)	n.

4) Da quanti anni è presente il Servizio?

1. da oltre 10 anni	
2. da 5-10 anni	
3. da meno di 5 anni	

5) Il Servizio dedicato all'Affido Familiare coincide con quello dell'Adozione?

1. Sì	
2. No	

6) Condividete il Servizio sull'Affido Familiare con altri Comuni?, se sì quale/i?

7) Sono previsti momenti di coordinamento con il Comune Capofila della Zona Sociale?

1. Sì	
2. No	

8) Se sì, quanti incontri sono previsti nell'arco dell'anno?

1. una volta al mese	
2. una/due volte ogni trimestre	
3. una/due volte ogni semestre	
4. una/due volte all'anno	
5. quando necessario (ovvero quando ci sono casi da valutare)	
6. non ci sono momenti di condivisione, ma solo contatti telefonici	

9) Durante gli incontri quali sono le tematiche principali che vengono trattate? (possibile di scelta multipla)

1. Organizzazione	
2. Formazione degli operatori del servizio	
3. Condivisione ed acquisizione dei dati	
4. Confronto sulle principali criticità e potenzialità del servizio	
5. Altro (specificare)	

10) Ritenete che questo modello di coordinamento del servizio sia adeguato?

1. Sì	
2. No	
3. Se Sì, perché?	

Se siete un Comune capofila o che gestite direttamente le famiglie affidatarie e i singoli casi, vi chiediamo di rispondere alla seconda parte, altrimenti il questionario si conclude qui e vi ringraziamo per la partecipazione.

2ª parte: i numeri dell'affido familiare

1) Il vostro Comune ha istituito una banca dati per la gestione delle famiglie/single affidatarie?

1. Sì	
2. No	

2) Se Sì, da quanto tempo?

1. da 10-15 anni	
2. da 5-10 anni	
3. da un anno	

3) Qual è il numero delle famiglie/single che fanno parte della Banca Dati?

1. Coppie	
2. Single	

4) Dei single, quanti maschi/femmine?

1. Maschi	
2. Femmine	

5) Le persone disponibili all'affido familiare con quale modalità vengono selezionate?

Indicare il tipo di selezione previsto

6) Sono previsti momenti di sensibilizzazione, informazione, comunicazione rivolta cittadinanza sull'istituto dell'Affido Familiare?

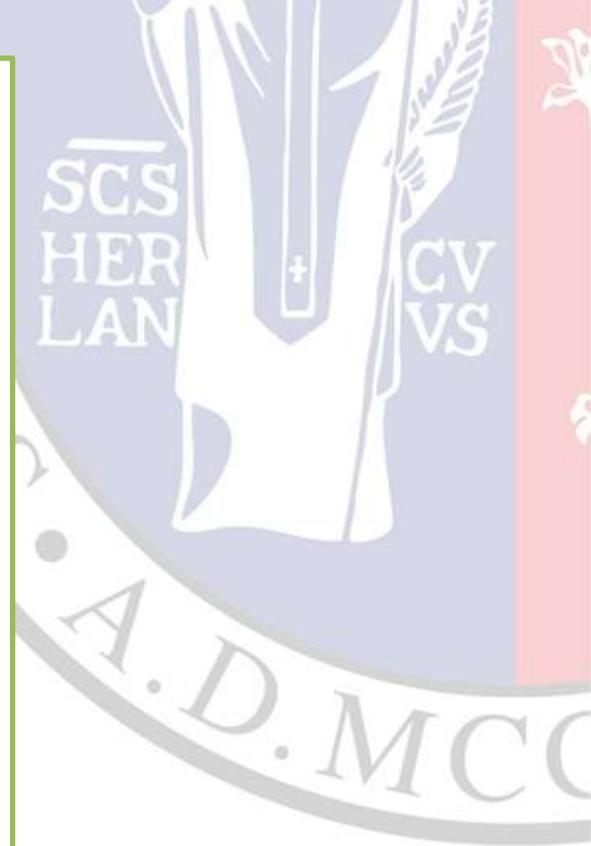
1. Sì	
2. No	

7) Se Sì, con quali attività? (possibilità di scelta multipla)

1. seminari/convegni pubblici	
2. manifesti pubblici	
3. volantaggio	
4. passa parola	
5. Altro (specificare)	

L'invio del questionario

- Dopo l'approvazione del questionario da parte del comitato esecutivo dell'Osservatorio è stato inviato ai Sindaci dei 92 Comuni umbri, con lettera di presentazione ed invito alla compilazione da parte dell'ANCI.
- Il questionario è stato inviato i primi giorni del mese di giugno 2018;
- L'elaborazione dei dati è iniziata a fine settembre, quando si è conclusa la raccolta dei dati.



I 92 comuni umbri



Le 12 zone sociali umbre

ZONA SOCIALE 1	Città di Castello
ZONA SOCIALE 2	Perugia
ZONA SOCIALE 3	Assisi
ZONA SOCIALE 4	Marsciano
ZONA SOCIALE 5	Panicale
ZONA SOCIALE 6	Norcia
ZONA SOCIALE 7	Gubbio
ZONA SOCIALE 8	Foligno
ZONA SOCIALE 9	Spoletto
ZONA SOCIALE 10	Terni
ZONA SOCIALE 11	Narni
ZONA SOCIALE 12	Orvieto



Chi ha risposto al questionario

Comuni che hanno risposto al questionario	
COMUNI CAPOFILA	12/12
COMUNI delle zone sociali	31/80
Totale	43/92

Si precisa che i restanti comuni non hanno rinviato il questionario in quanto hanno risposto per loro i Comuni capofila della zona sociale di riferimento.



PRIMA PARTE – I RISULTATI

La compilazione della prima parte del questionario era possibile solo per i comuni che hanno un servizio affido familiare nel proprio Comune.

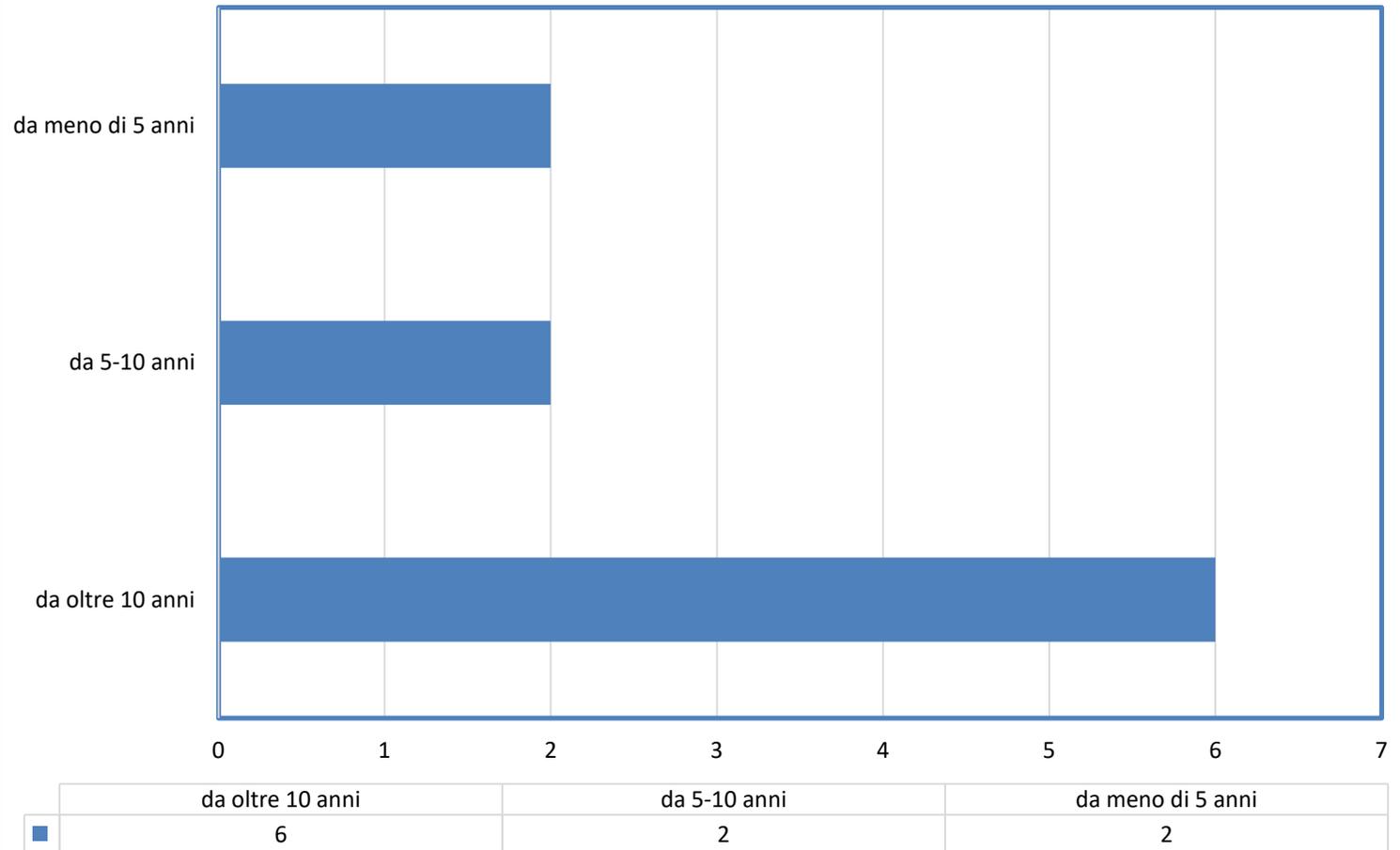


Servizio Affidi nei Comuni capofila

Comuni Capofila	Servizio Affidi
ZS1- Città di Castello ZS7 - Gubbio	Servizio affidi interzonale con regolamento.
ZS2 - Perugia	Servizio affidi zonale con regolamento.
ZS3 - Assisi	Servizio affidi zonale con regolamento.
ZS4 - Marsciano	NON HA UN SERVIZIO AFFIDI
ZS6 - Norcia	NON HA UN SERVIZIO AFFIDI
ZS5 - Panicale	Accordo siglato con i Comuni del Trasimeno, coincidente con i comuni della zona sociale n. 5. Il servizio nasce dall'unione nel 2002, ma nel 2016 è stato siglato da tutti i comuni un regolamento oggi in fase di rielaborazione.
ZS8 - Foligno	Servizio affidi zonale con regolamento.
ZS9 – Spoleto	Servizio affidi zonale con regolamento.
ZS10 - Terni	Servizio affidi zonale con regolamento.
ZS11 - Narni	Servizio affidi zonale con regolamento.
ZS12 - Orvieto	Servizio affidi zonale con regolamento.

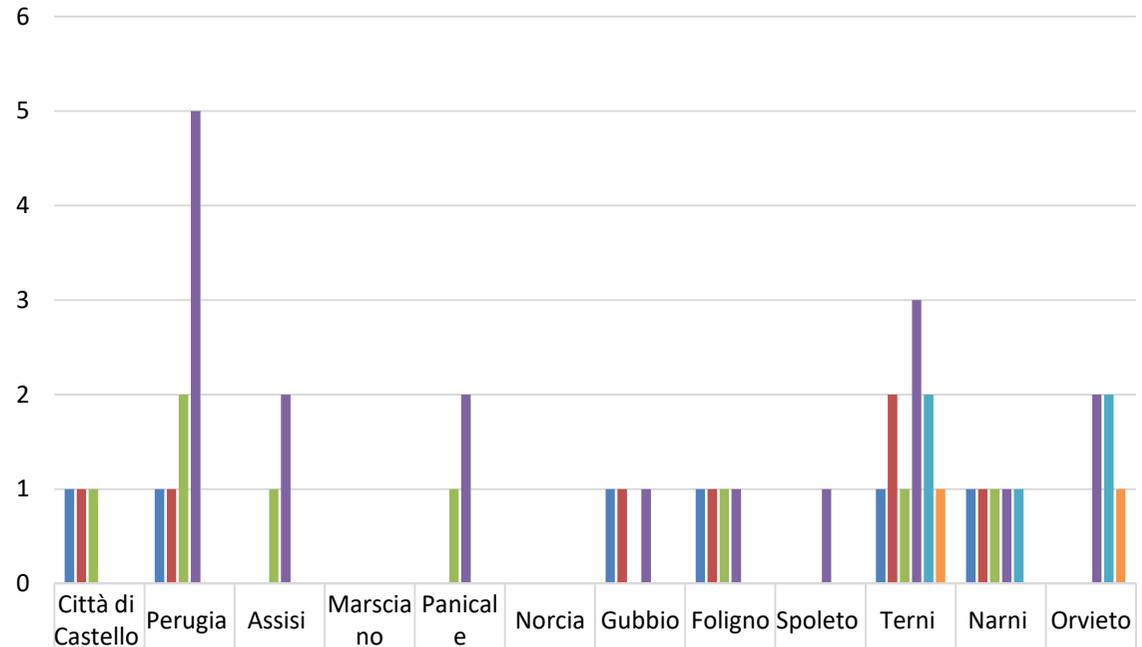


Da quanti anni è presente il Servizio Affidato?





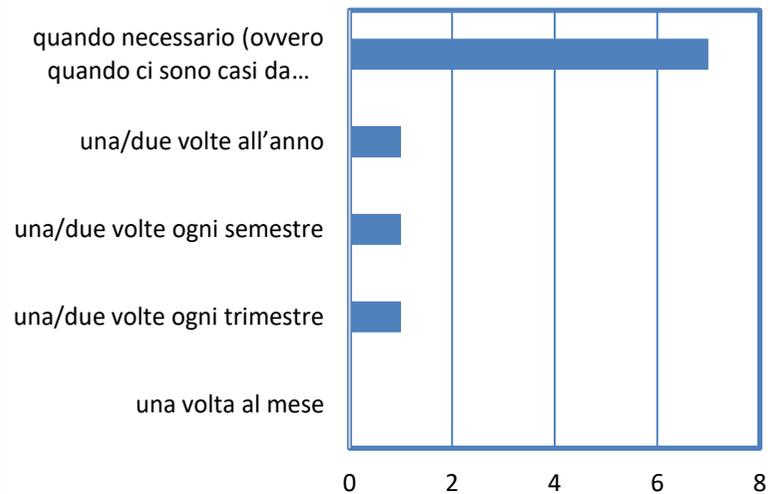
Quante persone lavorano nella gestione del Servizio Affidato?



	Città di Castello	Perugia	Assisi	Marsciano	Panicale	Norcia	Gubbio	Foligno	Spoleto	Terni	Narni	Orvieto
Dirigente/Referente	1	1					1	1		1	1	
Amministrativo	1	1					1	1		2	1	
Psicologo	1	2	1		1			1		1	1	
Assistente Sociale		5	2		2		1	1	1	3	1	2
Educatore										2	1	2
Altro personale dedicato										1		1



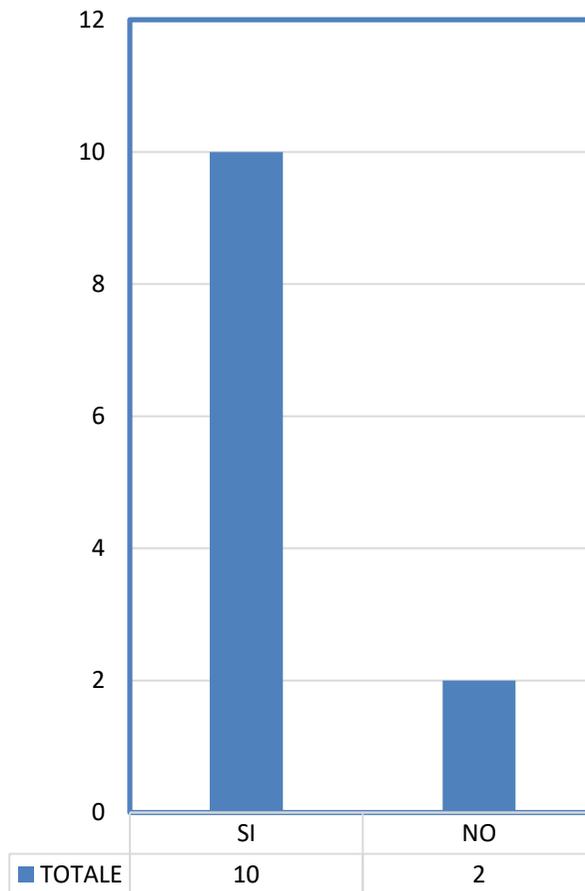
Se sì, quanti incontri sono previsti nell'arco dell'anno?



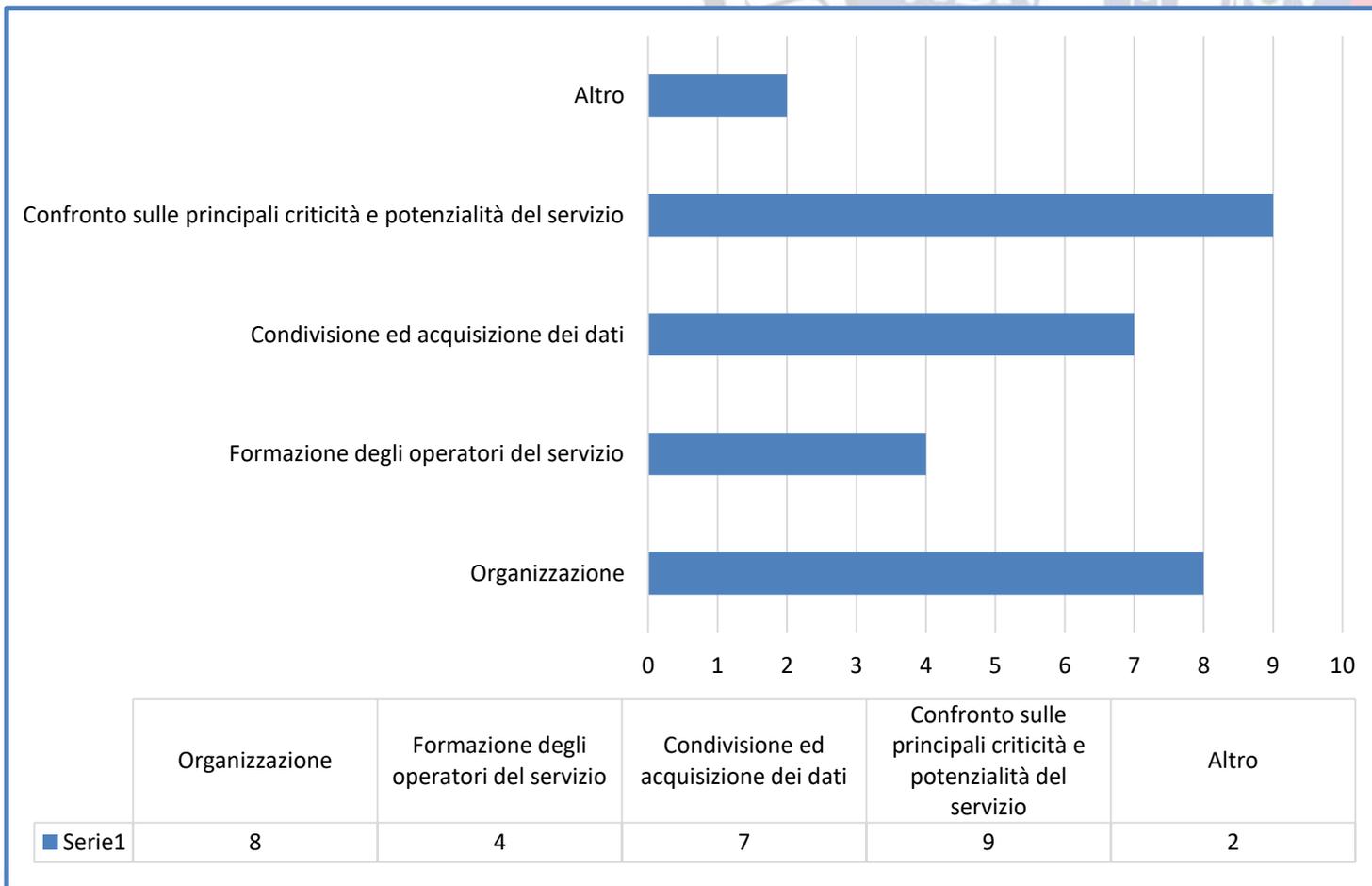
	una volta al mese	una/due volte ogni trimestre	una/due volte ogni semestre	una/due volte all'anno	quando necessario (ovvero quando ci sono casi da valutare)
■ Serie1	0	1	1	1	7



Sono previsti momenti di coordinamento con il Comune Capofila della Zona Sociale?



Durante gli incontri quali sono le tematiche principali che vengono trattate?





Ritenete che questo modello di coordinamento del servizio sia adeguato?

Comune	Risposta	Se SI, perché?
Città di Castello	SI	La condivisione consente di individuare strategie per superare le criticità
Perugia	SI	Relativamente alla fenomenologia sociale sull'affido che si registra e alle risorse disponibili il modello risulta sufficientemente adeguato
Assisi	NO	
Marsciano		
Panicale		
Norcia		
Gubbio	SI	Risponde alle esigenze
Foligno	NO	
Spoletto	SI	Funzionale all'organizzazione e alla gestione del servizio
Terni	SI	Perché condiviso con gli altri comuni e ormai collaudato
Narni	SI	Consente la condivisione
Orvieto	SI	



SECONDA PARTE – I RISULTATI

Seconda parte conoscitiva dedicata ai numeri dell'affido familiare. Presenza o meno di una banca dati delle famiglie (coppie e/o single), modalità di selezione degli affidatari, momenti di sensibilizzazione, informazione, comunicazione rivolta alla cittadinanza sull'istituto dell'affido familiare.



Banca dati Servizio Affidi nei Comuni capofila

Comuni Capofila	Servizio Affidi
ZS1- Città di Castello ZS7 - Gubbio	Banca dati interzonale.
ZS2 - Perugia	Banca dati zonale
ZS3 - Assisi	Banca dati zonale
ZS4 - Marsciano	NON HA UN SERVIZIO AFFIDI
ZS5 - Panicale	Banca dati dell'Unione Comuni del Trasimeno.
ZS6 - Norcia	NON HA UN SERVIZIO AFFIDI
ZS8 - Foligno	Banca dati interzonale
ZS9 – Spoleto	Banca dati interzonale
ZS10 - Terni ZS11 - Narni ZS12 - Orvieto	I tre comuni capofila hanno ognuno una propria banca dati e svolgono attività di informazione comunicazione come singole zone sociali.

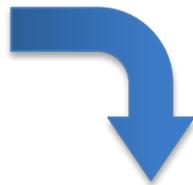
I Comuni non capofila che hanno istituito una banca dati per la gestione delle famiglie/single affidatari?

Comune	Il vostro Comune ha istituito una banca dati per la gestione delle famiglie/single affidatari?
Corciano (ZS 2) DUE SPERIMENTAZIONI: <ul style="list-style-type: none">• Affido Familiare Professionale;• Progetto "A misura di bambino. Percorsi di Affido Professionale di MSNA"	SI
Bastia Umbra (ZS 3)	SI
Gualdo Tadino (ZS 7)	SI

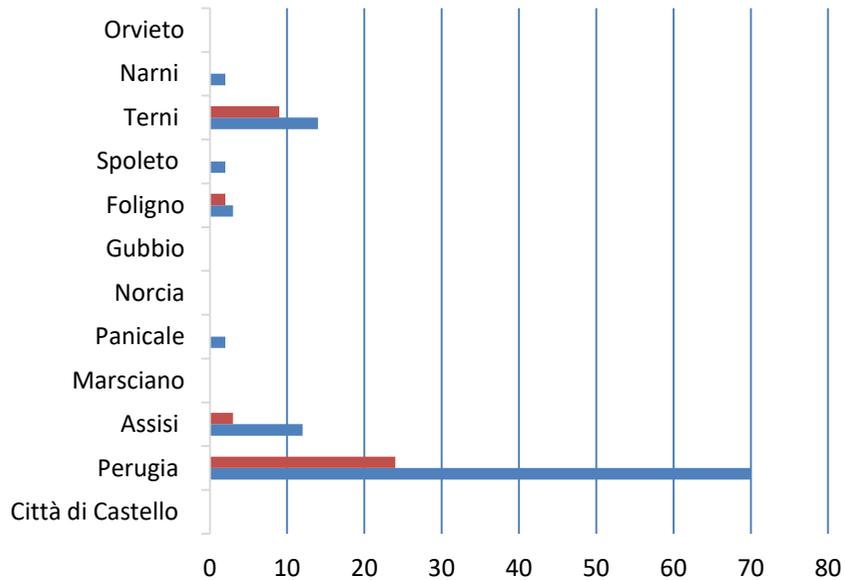
Solo questi tre comuni non capofila hanno una banca dati interna. I restanti comuni fanno riferimento a quella del Servizio Affidi zonale o interzonale.



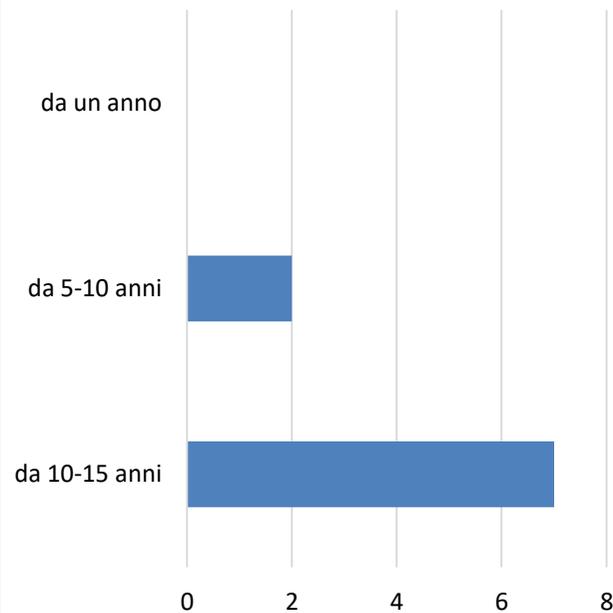
Qual è il numero delle famiglie/single che fanno parte della Banca Dati?



Da quanto tempo è presente la banca dati?



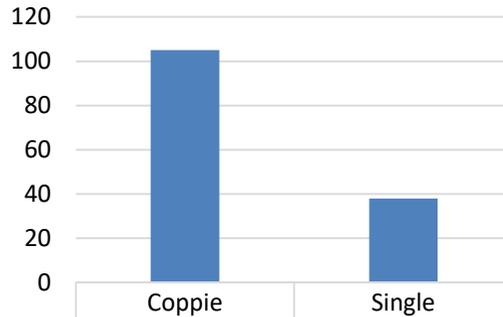
	Città di Castello	Perugia	Assisi	Marsciano	Panicale	Norcia	Gubbio	Foligno	Spoletto	Terni	Narni	Orvieto
Single		24	3		0			2		9		
Coppie		70	12		2			3	2	14	2	



	da 10-15 anni	da 5-10 anni	da un anno
■	7	2	0



Qual è il numero delle famiglie/single che fanno parte della Banca Dati?



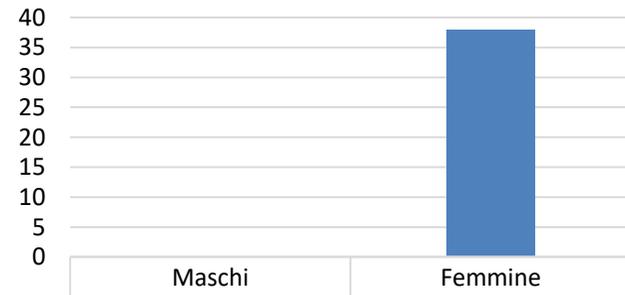
■ Qual è il numero delle famiglie/single che fanno parte della Banca Dati?



I numeri della banca dati



Dei Single quanti maschi e femmine?



■ Dei Single quanti maschi e femmine?

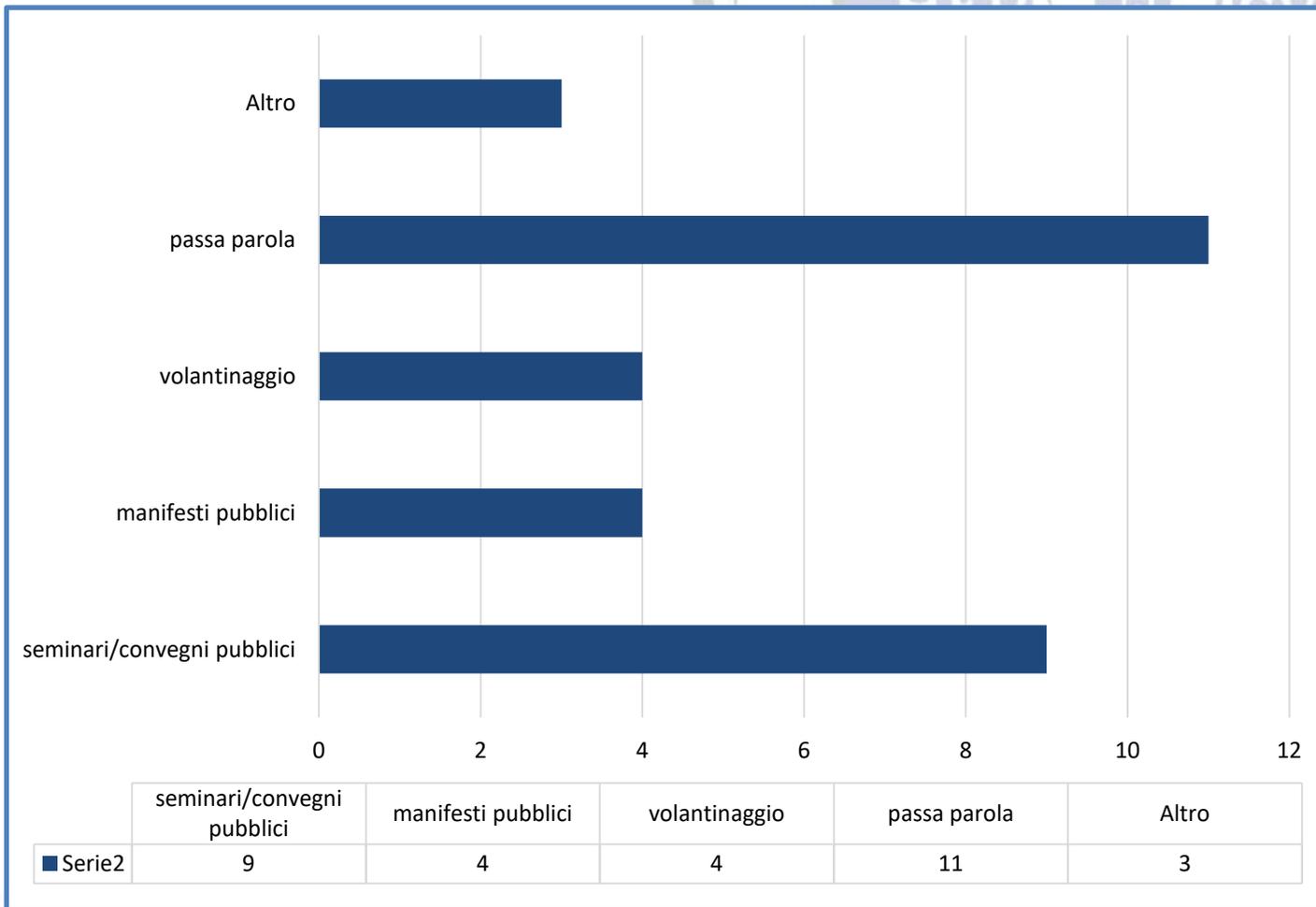


Modalità selezione degli affidatari

Le persone disponibili all'affido familiare con quale modalità vengono selezionate?

Comune	
Città di Castello	Percorso di valutazione con A.S. e Psic. Attraverso colloqui singoli, di coppia, visita domiciliare e compilazione scheda di disponibilità all'accoglienza.
Perugia	Percorso di conoscenza e valutazione finalizzata alle effettive disponibilità delle persone e delle famiglie interessate all'affido familiare attraverso attività di informazione e formazione individuale o/e di gruppo relative alle aspettative giuridico, sociali e psicologiche degli affidatari, acquisendo tutti gli elementi sociali e psicologici necessari alla valutazione del sistema familiare e alle sue capacità di accoglienza.
Assisi	COLLOQUI EM, VISITE DOMICILIARI
Marsciano	
Panicale	
Norcia	
Gubbio	Percorso di valutazione con A.S. e Psic. Attraverso colloqui singoli, di coppia, visita domiciliare e compilazione scheda di disponibilità all'accoglienza.
Foligno	Incontro di conoscenza con Equipe
Spoletto	Colloqui di valutazione e conoscenza
Terni	Attraverso la partecipazione a un corso informativo/formativo
Narni	Corsi informativi e valutazione psicosociale
Orvieto	Informazione/formazione percorso di valutazione

Attività svolte per sensibilizzazione e comunicazione





*Per non concludere...
alcuni spunti operativi*

- Continuare a monitorare la realtà dell'affido familiare in Umbria in rapporto ai dati nazionali;
- Conoscere i tempi e le modalità degli affidamenti giudiziali da quelli consensuali;
- Integrare la *banca dati regionale*, come da linee guida;
- Integrare l'attività del *tavolo tecnico* per fornire supporto fattivo alla rete degli operatori dell'affido familiare;
- Svolgere attività di formazione per gli operatori del settore;
- Integrare i processi di sensibilizzazione della cittadinanza sull'affido familiare;
- *....infine, tutte le sollecitazioni che usciranno da questo convegno, come azioni positive per continuare insieme a lavorare sull'affido familiare in Umbria.*



Affidarsi

*“Mi sento un vaso di creta, creato inizialmente da due sole mani
che hanno scelto di mettermi al mondo, e poi ce ne sono state altre che
hanno contribuito a dargli forma.*

*Non mi sento scomposta al mio interno,
mi sento un amalgama compatta,
fatta da diversi ingredienti, non in contrasto tra loro,
ma che si sono incontrati e uniti tutti in me.*

*Le relazioni che si sono instaurate, sono evolute,
sono diventate legami che non hanno bisogno
di un nome che li riconducano ad una parentela:
sono affetti veri e propri che crescono
e si mantengono tutt’oggi...”*

A. una ragazza in affido